

**ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE**

**SCUOLA INFANZIA PRIMARIA E
SECONDARIA I GRADO**

Con sezione annessa Cairano

Via Macello - Tel/Fax 0827/30063

**C.F. 91005700645 - e-mail
avic85400e@istruzione.it**

83045 Calitri

Anno scolastico 2011/2012

**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

INDICE

<u>Premessa</u>	pag. 3
<u>Accorpamento sede scuola Primaria e Secondaria di I grado</u>	pag. 3
<u>L'Istituto</u>	pag. 3
<u>L'Istituto e il territorio</u>	pag. 4
<u>Il calendario scolastico</u>	pag. 4
<u>Orario delle lezioni delle scuole</u>	pag. 5
<u>Cenni storici su Calitri</u>	pag. 5-6
<u>Il contesto socio-culturale</u>	pag. 7-8
Cairano	pag. 8
<u>Analisi dei bisogni</u>	pag. 8-9
<u>Principi e valori del nostro Istituto</u>	pag. 9
<u>Risorse umane</u>	pag. 10
<u>Risorse strumentali</u>	pag. 11
<u>Indicazioni per il curriculum</u>	pag. 11
<u>Organizzazione del curriculum</u>	pag. 12
<u>Dalle finalità alle competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria</u>	pag. 13-15
<u>Obiettivi fondamentali</u>	pag. 14
Competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria	pag. 14
<u>La gestione dell'Istituto</u>	pag. 15-16
<u>Coordinatori del consiglio di intersezione e di classe</u>	pag. 16
Gruppo H di Istituto	pag. 17
Comitato per la valutazione degli insegnanti	pag. 17
<u>Programmazione e organizzazione della giornata scolastica</u>	pag. 18
Scuola dell'Infanzia	
Organizzazione delle attività scolastiche	pag. 19
Scuola Primaria	
<u>Attività facoltative opzionali Scuola Primaria</u>	pag. 20
Scuola Secondaria I grado	pag. 21
<u>Programmazione didattica Scuole Primaria e Secondaria</u>	pag. 22
<u>Metodologia</u>	pag. 23
<u>Realizzazione di percorsi in forma di laboratorio</u>	pag. 24
Laboratorio scientifico	pag. 24
Laboratorio linguistico multimediale	pag. 24-25
Utilizzo della LIM	pag. 25
Laboratorio delle tradizioni	pag. 25
<u>L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione</u>	pag. 26-27
<u>Docenti referenti e gruppi di lavoro</u>	pag. 28
Aggiornamento del Personale Docente	pag. 28
<u>I nostri progetti</u>	pag. 29
<u>Progetti PON</u>	pag. 30
<u>Giochi Sportivi Studenteschi e Centro Sportivo Scolastico</u>	pag. 31
<u>Le altre attività</u>	pag. 32
<u>La continuità</u>	pag. 32
<u>L'integrazione</u>	pag. 33
<u>L'orientamento</u>	pag. 34
<u>Rapporto scuola-famiglia</u>	pag. 34
<u>La valutazione</u>	pag. 35-36
La valutazione esterna	pag. 36
Somministrazione prove del Sistema Nazionale di valutazione	pag. 37
<u>Rilevazione degli apprendimenti e Prove Invalsi</u>	pag. 37
<u>L'autoanalisi di Istituto</u>	pag. 38
<u>Risorse economiche</u>	pag. 39

PREMESSA

Il POF (Piano dell'Offerta Formativa), strumento e obiettivo di lavoro, offre proposte culturali differenziate in risposta ai bisogni degli studenti e alle esigenze del territorio, fornendo informazioni essenziali nella didattica che caratterizza l'intero processo formativo dell'alunno. E' la carta d'identità della scuola, contiene infatti le linee fondanti su cui si sviluppano tutti i percorsi formativi, le attività, le iniziative educative di apprendimento e la gestione di strutture, persone e risorse della scuola. Inoltre è lo strumento attraverso cui la scuola rende trasparente ciò che fa, come lo fa e perché lo fa; è il frutto di una attività di progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni studente ed esplicita e rende visibili le scelte responsabili assunte dalla scuola autonoma.

[indietro](#)

ACCORPAMENTO SEDE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

A partire dal corrente anno scolastico la sede della Scuola Primaria, l'Ufficio Dirigenza e l'Ufficio Amministrativo sono trasferiti presso la Scuola Secondaria di I grado.

Grazie a questo accorpamento, gli alunni della Scuola Primaria potranno usufruire dell'utilizzo dei laboratori, della palestra, della biblioteca .

L'orario della Segreteria, aperta dal lunedì al sabato, è dalle ore 8,00 alle ore 14,00

La responsabile del servizio amministrativo è Carla Raho.

[indietro](#)

L'ISTITUTO

Gli edifici dell'Istituto e loro indirizzo

Plessi di Scuola dell'Infanzia

Indirizzo

Scuola dell'Infanzia Calitri

Via San Bernardino – Calitri

Scuola dell'Infanzia Cairano

Via Roma – Cairano

Plesso di Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Indirizzo

Via Macello - Calitri

[indietro](#)

L' ISTITUTO E IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Statale di Calitri, costituito il 1° settembre 2004, vive l'ottavo anno scolastico della sua realtà didattica ed educativa, come Istituzione unitaria; esso comprende la Scuola dell'Infanzia , la Scuola Primaria , la Scuola Secondaria di Primo Grado, la Scuola Associata dell' Infanzia di Cairano.

Man mano l'Istituto, attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, sta crescendo, sia sul piano dell'organizzazione che dell'azione formativa. A tal fine propone un modello organizzativo che mira ad una valorizzazione delle risorse umane, all'attuazione dei corsi di formazione per docenti, al coinvolgimento reale e concreto degli utenti, studenti e genitori e del personale docente e non docente. Inoltre il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto sta assumendo una sua specifica connotazione, conseguenza di un'attenta valutazione del processo di autoanalisi, finalizzato ad un progressivo miglioramento dei risultati.

- Nell'anno scolastico 2007/2008 sono state emanate , da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, le Indicazioni Nazionali, che contemplano l'organizzazione del Curricolo.

A tal proposito, il Collegio dei docenti aveva formalizzato la decisione di costituire il Gruppo di Lavoro "Innovazione", comprendente Insegnanti dei tre Ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria, con la suddivisione in dipartimenti, aventi il compito, appunto di studiare e lavorare alla definizione del Curricolo Verticale dell'Istituto. L'utilizzo di laboratori, prestati tra docenti, classi aperte, classi ponte, hanno creato occasioni di progettazione comune e iniziative di integrazione/scambio e un ambiente ad alto tasso di comunicazione e dialogo interpersonale.

[indietro](#)

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Inizio delle lezioni 14 settembre 2011, come indicato dall'Ufficio Scolastico della regione Campania,

termine delle lezioni 09 giugno 2012, (30 giugno 2012 per le scuole dell'Infanzia).

Sospensione delle attività educative e didattiche:

- 1 novembre 2011, festa di tutti i Santi;
- 2 novembre 2011, commemorazione dei defunti;
- 10 novembre 2011 ricorrenza del Santo Patrono a Cairano;
- 8 dicembre 2011 Immacolata Concezione;
- 23 dicembre 2011 – 7 gennaio 2012, vacanze natalizie;
- 21 febbraio 2012 – ultimo giorno di Carnevale;
- 19 marzo 2012 giornata ricordo di tutte le vittime della mafia;
- 05 aprile 2012 – 10 aprile 2012 vacanze pasquali;
- 25 aprile 2012, anniversario della Liberazione;
- 30 aprile 2012;
- 1 maggio 2012 festa del Lavoro;
- 25 maggio 2012 ricorrenza del Santo Patrono a Calitri;
- 2 giugno 2012 festa nazionale della Repubblica.

[indietro](#)

ORARIO DELLE LEZIONI DELLE SCUOLE

- Infanz - Calitri 8,30 – 16,30 dal lunedì al venerdì
- Infanzia Cairano 8,30 – 13,30 dal lunedì al venerdì
- Primaria Calitri 8,25 – 13,30 dal lunedì al sabato
- Secondaria 8,05 - 13,10 – lunedì, mercoledì, venerdì, sabato - 8,05– 16.00 martedì e giovedì.

Riduzione delle ultime due ore del martedì e del giovedì di 5 minuti per problemi di trasporto.

[indietro](#)

CENNI STORICI SU CALITRI

Il nome Calitri deriva dal greco Alètrion derivante da Alètriom tipico suffisso tirreno-etrusco; in epoca romana sarà Aletrium, poi Caletrum.

Le origini del territorio risalgono al V-III millennio A.C., sono stati infatti ritrovati reperti archeologici e utensili in selce levigata, risalenti al periodo Neolitico, attualmente conservati presso il Museo Irpino di Avellino.

E' all'età del Ferro che si riportano insediamenti umani stabili presso i "Gruttuni", grotte naturali dove sono stati ritrovati utensili in pietra, lame, punte di lance e frecce; successivamente i Gruttuni sono stati utilizzati come depositi agricoli, stalle e cantine .

L'insediamento ha vissuto le vicende storiche dell'intero territorio irpino, legato probabilmente a presenze greche ed etrusche e alla lunga dominazione romana.

Infatti Aletrium divenne un importante centro commerciale al tempo dell'Impero Romano e proprio degli Aletrini parlò Plinio il Vecchio (23-79 D.C.) elencando le popolazioni irpine. Questo viene confermato dal ritrovamento di epigrafi, vasi, monete e la "Stele di Secondiano", recuperata a S. Maria in Elce nel 1822 e custodita presso la Scuola Media "A. Del Re".

Con il crollo dell'Impero Romano d'Occidente e con le invasioni barbariche la storia del territorio di Calitri fu legata al potente feudo di Conza importante punto commerciale e strategico.

Nel Medioevo Calitri è sottoposto all'amministrazione Longobarda, Normanna e Sveva.

Sotto la dinastia Normanna il feudo andò ai Balvano mentre sotto la dinastia di Federico II di Svevia appartenne al demanio imperiale. Entrambe le dinastie apportarono un periodo prospero e di grande crescita dovuto alla vicinanza con Melfi, centro di grande importanza sia per i Normanni che per gli Svevi.

Con gli Angioini, dal XII al XIII secolo, fu nuovamente feudo dei Balvano e nel 1269 Carlo I D'Angiò lo donò a Galeotto Flagello di Fleury da cui passò agli Spinelli, agli Aciani, ai Sabrani e ai Marini.

Nel 1304, Calitri andò ai Gesualdo, Principi di Venosa, che la tennero fino al 1629.

Nel 1494, Luigi III Gesualdo, Conte di [Conza](#), ebbe confiscati tutti i suoi beni, tra cui Calitri, essendosi ribellato al re Alfonso II di Aragona, ne rientrò in possesso nel 1506, con la sottomissione al nuovo monarca Ferdinando il Cattolico.

Il XVI secolo fu quello dell'apoteosi dei Gesualdo, realizzata con una serie di matrimoni "strategici".

La scomparsa del Casato dei Gesualdo determinò l'incameramento del relativo patrimonio alla Corona, che venne venduto a Nicolò Ludovisi, Principe di Piombino, che fu, pertanto, il nuovo feudatario di Calitri.

A loro volta i Ludovisi cedettero il feudo nel 1676, unitamente ai feudi di Castiglione e S. Maria in Elce, ai Mirelli.

Il paese fu quasi totalmente distrutto dal tremendo sisma del 1694, che rase al suolo anche il castello dei feudatari Mirelli, che trasferirono più a valle la nuova costruzione, che venne edificata come residenza gentilizia.

Nel 1851, nonostante un terremoto avesse arrecato danni alle cose, non si registrarono vittime. Gli eventi pre-unitari e post-unitari accomunano Calitri agli altri paesi del Meridione. Particolarmente duro fu il periodo post-unitario, per la presenza di bande di briganti che infestarono il territorio e le dure condizioni dei contadini, a causa della presenza del latifondo. Ciò spiega il notevole esodo di tantissimi emigranti.

Il decennio precedente la Seconda Guerra Mondiale fu caratterizzato da lavori di ristrutturazione dell'area municipale e la realizzazione di strutture di contenimento per porre freno alla frana di Via Francesco De Sanctis.

Grossi danni si registrarono nuovamente a seguito del sisma del 23 novembre 1980.

Calitri diede i natali a numerosi personaggi, di cui ci limitiamo a ricordare:

- Alfonso Gesualdo (1540-1603)
- il medico e patriota Pier Antonio Cioffari;
- il Vescovo (a soli trentotto anni) e missionario Francesco Benedetto Cialeo (1901-1985), che partecipò al Concilio Vaticano II;
- Angelo Maria Maffucci (1845-1903)

[indietro](#)

IL CONTESTO SOCIO – CULTURALE

CALITRI

Calitri dista 80 chilometri circa da Avellino, ma risulta decentrato anche rispetto ad altre città delle regioni confinanti con la Campania.

Ciò nonostante, esso è un grosso ed evoluto centro nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del terziario, con alcuni insediamenti industriali; per i centri limitrofi il paese rappresenta ancora oggi un punto di riferimento per le varie attività economiche e sociali che lo caratterizzano.

Il Comune risente certamente della inadeguatezza delle vie di comunicazione e della insufficienza dei trasporti pubblici, situazione questa, che, però, non impedisce agli abitanti di spostarsi con frequenza anche verso le grandi città, di vivere e di essere promotori di esperienze sociali e culturali qualificanti.

Dotato di strutture scolastiche di istruzione superiore, quali il Liceo Scientifico, l'Istituto Tecnico Commerciale, il Liceo Artistico (scuole che richiamano utenza anche dai comuni vicini), di centri ricreativi, di associazioni culturali e sportive, di servizi socio – sanitari, Calitri presenta un numero cospicuo di giovani diplomati che intraprendono, nella quasi totalità, gli studi universitari.

Gli organismi citati, insieme al Comune, si sentono vicini ai ragazzi e ai giovani per cui viene assicurato loro il contributo di tutti alle varie iniziative a sostegno della formazione: la scuola ha l'opportunità di attuare manifestazioni anche all'esterno in base alle diverse forme di collaborazione che, per l'occasione, vengono definite.

Nell'ambito del contesto esistono ovviamente anche situazioni meno favorevoli o problematiche come:

le disparità sociali, le incertezze economiche, le forme di devianza, le cattive abitudini alimentari, l'uso di bevande alcoliche e di altre "sostanze" nocive alla salute, il disinteresse o l'indifferenza per i percorsi didattici – educativi.

Ma, non si registrano a Calitri casi di dispersione scolastica, sebbene vi siano ragazzi dalla formazione debole e/o carente, che manifestano una certa insofferenza verso la scuola.

Calitri, dunque, presenta una realtà eterogenea, caratterizzata da talune contraddizioni palesi, dovute alle disuguaglianze economiche, al diverso livello culturale, ma anche alla priorità che le famiglie conferiscono ai valori e ai fattori sociali di riferimento, infatti:

- da un lato troviamo la maggior parte della popolazione che, attiva ed intraprendente, manifesta desiderio di migliorarsi, di affermarsi, di essere al passo con i tempi anche nell'approccio con le tecnologie, di accogliere l'evoluzione democratica della famiglia;

- dall'altro, il resto delle famiglie, che, per ragioni diverse, vive la propria quotidianità in condizione precaria; tra questi non mancano nuclei familiari con forme di disgregazione o con situazioni difficili. Sono soprattutto i genitori di queste famiglie che non assicurano la necessaria collaborazione e un vero interessamento per l'iter formativo dei loro ragazzi.

Ultimamente nella zona si assiste a un certo incremento della Componente "Straniera": a frequentare quest'anno l'Istituto sono 10 ragazzi; nel contempo, degli interi nuclei familiari locali si spostano verso altre regioni alla ricerca di più sicure condizioni economiche, oppure vi sono anche padri che si allontanano dalle famiglie per periodi più o meno lunghi, sempre a causa del lavoro.

L'Istituto Comprensivo, nella sua azione formativa, è aperto alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con gli altri Enti come la Comunità Montana, la Provincia, ecc..., ma anche con le altre Agenzie del territorio quali:

- Proloco
- Azione Cattolica
- Circolo Aletrium
- Associazioni "Polisportiva" – "Karate" – "Pallavolo"
- Biblioteca Comunale
- Associazione Scienza Viva

- Associazione Donne per il Sociale
- Soprintendenza B.A.A.A.S. di Salerno – Avellino
- E. A. P. S. A. I. M. ed Ente Fiera Interregionale
- Associazione Socio Sanitaria con progetti H ed Educazione Alimentare
- Associazione Misericordia
- Lega Ambiente
- Laboratori di artigianato locale (ceramica, ferro battuto, ebanisteria, ecc...)
- Giornale "Il Calitrano"
- Associazioni di calitrani che vivono in altre località.

Con le altre iniziative:

- Dibattiti e convegni
- Mostre
- Educazione Ambientale e Festa degli Alberi
- Attività di danza e palestra
- Presepe Vivente, Palio Città di Calitri
- Manifestazioni varie

CAIRANO

Piccolo centro urbano situato su un'alta collina, in prossimità di Calitri, sovrasta il fiume Ofanto. Presenta vie di accesso ripide, difficoltose soprattutto nella stagione invernale.

La crescita della popolazione si avvicina allo zero, con prevalenza di anziani. Minimi ed essenziali risultano i servizi pubblici, mentre assenti sono le strutture socio – sanitarie e i centri associativi.

Le risorse economiche derivano dall'agricoltura e soprattutto dalle pensioni di vecchiaia.

[indietro](#)

ANALISI DEI BISOGNI

Nel definire il Piano dell'Offerta Formativa abbiamo analizzato il contesto in cui opera la scuola, nonché i bisogni dei nostri allievi e delle famiglie. In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. La nostra società esprime progressivamente, e con ritmi vertiginosi, domande nuove di cultura e di professionalità. Così come recitano le Indicazioni per il curricolo, in una situazione di potenziale ricchezza formativa permangono vecchie forme di analfabetismo e di emarginazione culturale. Inoltre la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, insieme a grandi opportunità, rischia di introdurre anche serie penalizzazioni nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso a tali tecnologie. In tal senso la nostra scuola, sensibile a questo status, ha istituito il laboratorio scientifico, il laboratorio linguistico e ha inserito nella metodologia didattica l'utilizzo di lavagne interattive multimediali.

Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova costantemente nella necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze, il proprio lavoro e il proprio vissuto. La scuola, dunque, è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, in cui essi sono posti al centro dell'azione educativa nei vari aspetti: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, estetico, etico, spirituale, e religioso.

Particolare cura, inoltre, è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo e ai conflitti derivanti dalla socializzazione. Insegnare le regole del vivere e del convivere è, per la scuola, un compito oggi ancora più importante rispetto al passato; infatti, sono molti i casi in cui le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia

scolastica, quasi fosse una sorta di “alleanza educativa” costante o un modo di creare il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali, nazionali e persino mondiali. La nostra istituzione scolastica, pertanto, tende a realizzare una scuola aperta al mondo esterno e sensibile ai mutamenti, alle sollecitazioni e ai suggerimenti sociali, purché la gestione democratica si concretizzi, da parte di tutti i membri della comunità scolastica, attraverso confronti costruttivi, civili e dignitosi cercando di evitare la conflittualità e garantendo una partecipazione autentica e produttiva di tutti gli operatori. Secondo tale prospettiva la scuola intende perseguire l’obiettivo di soddisfare pienamente le esigenze della comunità, attraverso una nuova progettualità, fornendo una formazione competitiva e promuovendo innovazione, qualità, saperi e competenze al passo con l’evoluzione.

[indietro](#)

PRINCIPI E VALORI DEL NOSTRO ISTITUTO

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Nel nostro Istituto si cerca di creare un clima di collaborazione tra docenti, alunni e famiglia per favorire negli alunni opportunità di crescita etica e cognitiva attraverso la promozione del piacere di apprendere e la socializzazione dei valori umani universali. I docenti forniscono supporto agli alunni; creano opportunità di svolgere compiti significativi; contribuiscono all’accrescimento culturale e sociale della classe; organizzano compiti e attività di apprendimento che danno l’opportunità di lavorare e collaborare con gli altri. Inoltre mettono in campo uno stile inclusivo, un processo di empatia con gli alunni nel rispetto dei bisogni formativi, delle attitudini personali, delle capacità, aspirazioni e motivazioni del singolo.

Scuola e famiglia stabiliscono tra di loro rapporti non episodici, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. Il rapporto non si limita ad affrontare situazioni problematiche, ma è teso a costruire un percorso educativo basato sulla corresponsabilità.

[indietro](#)

RISORSE UMANE

Scuola dell'Infanzia "S. Bernardino" Calitri

Numero allievi : Maschi 39 Femmine 39 Tot. 78

“ docenti : 8 + 1 di sostegno

“ classi : 3

Scuola dell'Infanzia Cairano

Numero allievi : Maschi 4 Femmine 2 Tot. 6

“ docenti : 1

“ classi : 1

Scuola Primaria

Numero allievi : Maschi 93 Femmine 65 Tot.158

“ docenti : 14 curricolari + 1 di sostegno

“ classi: 9

Scuola Secondaria di I grado

Numero allievi : Maschi 74 Femmine 67 Tot. 141

“ docenti : 17 curricolari + 1 di sostegno

“ classi: 7

ALUNNI STRANIERI PRESENTI NELL'ISTITUTO: N. 10

TOTALE N. 383

[indietro](#)

RISORSE STRUMENTALI

La scuola primaria e secondaria sono dotati di:

- n° 1 laboratorio di informatica
- n° 1 laboratorio linguistico
- n° 1 laboratorio musicale
- n° 1 laboratorio scientifico
- n° 1 aula multimediale
- n° 7 lavagne interattive
- n° 1 palestra con attrezzi ginnici

- n° 1 biblioteca

Abbonamenti a riviste didattiche; sussidi audiovisivi

[indietro](#)

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

Nell'agosto 2007 il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato le nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione; caratterizzate da una diversa "concezione " culturale: esse portano a ripensare l'esperienza del "fare scuola" oggi, invitando il Docente a comprenderne il senso.

Compito della scuola è educare istruendo le nuove generazioni, tenendo presente la centralità della Persona-Studente. Dunque essa è una comunità educante nei confronti dei docenti, che formano una comunità professionale; nei confronti degli alunni, per i quali si prevede un ambiente di apprendimento cooperativo; in relazione ai genitori, che sono visti come partners in una impresa comune e come interlocutori con i quali stringere un'alleanza educativa.

La scuola va vissuta come un luogo dove si riconosce significato a quello che si fa e dove la trasmissione di valori, contribuisce a far crescere i ragazzi nel senso di appartenenza, nella loro identità. Primo fra tutti, il rispetto di sé e degli altri, nella consapevolezza che, la dignità di tutti e di ciascuno, nessuno escluso, resta il valore insostituibile.

Educare significa:

- conservare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

Obiettivo fondamentale della scuola è quello di far nascere "il tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Nel periodo delle rapide trasformazioni e dei molteplici cambiamenti, la scuola opera in ambienti più ricchi di stimoli culturali ma anche più intrisi di contraddizioni.

Per questo non può rinunciare all'importante compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze.

[indietro](#)

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni rappresentano il quadro di riferimento per la progettazione curricolare, che resta affidata alle scuole.

In proposito il Collegio dei docenti aveva formalizzato la decisione di costituire il Gruppo di Lavoro "Innovazione" comprendente Insegnanti dei tre Ordini di scuola, Infanzia, Primaria e Secondaria, con la suddivisione in dipartimenti, aventi il compito, appunto di studiare e lavorare alla definizione del Curricolo Verticale dell'Istituto. La scelta della verticalità che si distende in progressione dai 3 ai 14 anni, pone un rapporto stretto tra scuola primaria e secondaria di primo grado. Infatti i traguardi e gli obiettivi disciplinari sono indicati in sequenza e in progressione quasi a favorire una lettura in continuità degli assi culturali. I docenti inoltre hanno elaborato scelte specifiche relative ai contenuti, metodi, organizzazione, valutazione.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Campi di esperienza

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino; orientati dall'azione degli insegnanti, introducono ai sistemi simbolico - culturali.

La scuola dell'Infanzia articolerà i campi di esperienza, al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Discipline e aree disciplinari

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione.

Nella scuola primaria l'affidamento degli insegnamenti ai docenti potrebbe avvenire, facendo riferimento soprattutto alla professionalità e alle inclinazioni, mentre nella scuola secondaria di primo grado si opererà tenendo conto delle classi di concorso.

L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dagli accordi concordatari.

[indietro](#)

DALLE FINALITA' ALLE COMPETENZE CHIAVE DA ACQUISIRE AL TERMINE DELL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Alla scuola spettano alcune Finalità specifiche come previsto nelle Indicazioni nazionali:

- offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Ma le Finalità della scuola vanno definite a partire dalla Persona che apprende, tenendo presente le caratteristiche del suo percorso individuale, identità aspirazioni capacità, e l'offerta della rete di relazioni famiglia e contesto sociale.

Lo studente va posto con forza al centro dell'azione educativa in tutti gli aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

I docenti, a loro volta, sono chiamati a pensare e a realizzare progetti educativi e didattici idonei a dare risposte ai bisogni fondamentali e ai desideri dei bambini e dei ragazzi.

FINALITA' SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età; si pone la Finalità di promuovere lo sviluppo dell'Identità, dell'Autonomia, della Competenza, della Cittadinanza.

FINALITA' SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il Primo Ciclo d'Istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La Finalità del Primo Ciclo è la promozione del pieno sviluppo della Persona.

Per realizzarla la scuola concorre con altre Istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la Dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

La scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Offre ai ragazzi l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

La scuola Secondaria di primo grado è il periodo in cui i ragazzi accedono alle discipline come punti di vista sulla realtà, tramite l'interpretazione, la simbolizzazione e la rappresentazione del mondo.

Per valorizzare le discipline bisogna evitare:

sul piano culturale la frammentazione dei saperi; infatti, esse vanno intese come chiavi interpretative della realtà; sul piano didattico l'impostazione trasmissiva.

Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni fra le conoscenze e a formulare problemi.

Le Competenze sviluppate nell'ambito di tutte le attività di apprendimento concorrono alla promozione di competenze trasversali, essenziali alla piena realizzazione personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale.

La scuola Secondaria, inoltre, deve:

- valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- realizzare percorsi in forma di laboratori

[indietro](#)

OBIETTIVI FONDAMENTALI

- Far nascere "il tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze;
- formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari professionali presenti e futuri;
- proporre un'educazione che spinga l'alunno a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive;
- valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente;
- costruire il senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita;
- educare alla consapevolezza e alla responsabilità della relazione tra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta: è decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione tra le nazioni, tra le discipline e fra le culture.

[indietro](#)

COMPETENZE CHIAVE DA ACQUISIRE AL TERMINE DELL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

A conclusione della classe terza della scuola secondaria di primo grado gli alunni avranno acquisito competenze disciplinari e trasversali in linea con il percorso didattico e formativo compiuto da ciascuno, competenze che saranno suscettibili di ulteriore sviluppo ed ampliamento con l'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni.

Le competenze chiave fanno riferimento a:

- curare la costruzione del sé, le corrette relazioni con gli altri, con la realtà naturale e sociale
- imparare ad imparare
- progettare le proprie attività di studio e di lavoro
- comunicare comprendere messaggi di genere diverso
- rappresentare...., utilizzando linguaggi diversi e supporti cartacei, informatici, multimediali
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione.

[indietro](#)

LA GESTIONE DELL'ISTITUTO

Adeguate attenzione è stata riservata alla scelta di referenti che saranno impegnati nelle varie funzioni di seguito elencate:

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Granese Silvano
Galvano Giuseppe – collaboratore del Dirigente con funzione vicario
Mitrione Antonio - collaboratore del Dirigente
Responsabili coordinamento plessi
Infanzia San Bernardino Calitri – Graniero Antonio
Infanzia Cairano – Curci Marisa
Primaria – Galvano Giuseppe
Secondaria – Mitrione Antonio

Funzioni Strumentali

PANNO ANTONELLA GERARDA AREA 1 – Gestione POF –
Progetto: PER UN'OFFERTA FORMATIVA EFFICACE ED INNOVATIVA

Attività e compiti fondamentali:

- Stesura P.O.F. 2011 – 2012 (Aggiornamenti e integrazioni)
- Autoanalisi di Istituto (Predisposizione e somministrazione questionari; elaborazione e sintesi dei dati)
- Gestione prove INVALSI e coordinamento/verifica azioni didattico/valutative finalizzate all'acquisizione di competenze chiave.

MARUOTTI EUGENIA AREA 2 – Sostegno al lavoro dei docenti
Progetto: GESTIONE SITO WEB E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Attività e compiti fondamentali:

- Raccolta e pubblicazione di esperienze significative degli alunni e materiali utili alla didattica.
- Manutenzione dell'archivio degli strumenti di valutazione (Prove, griglie, modelli, schede...)
- Supporto ai docenti nella gestione di strumenti per la valutazione.

ZICOLA GEPPINA AREA 3 – Interventi e servizi per studenti
Progetto: VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Attività e compiti fondamentali:

- Ricognizione di proposte, itinerari, concorsi, manifestazioni da sottoporre all'attenzione dei docenti e contatti con i responsabili di plesso e con i coordinatori.
- Operazioni afferenti alle varie fasi di preparazione e di organizzazione di visite didattiche e viaggi di istruzione, comunicazione ai genitori.
- Predisposizione di dichiarazioni degli insegnanti accompagnatori di disponibilità ed assunzione obbligo di vigilanza;
- Contatti con uffici preposti all'organizzazione delle visite e dei viaggi d'istruzione.

BONAVITACOLA TINA AREA 3 - Interventi e servizi per studenti
Progetto: ANALISI E GESTIONE DEL DISAGIO E DELL'HANDICAP.

Attività e compiti fondamentali:

- Monitoraggio per l'individuazione di casi problematici.
- Individuazione di metodi, strumenti e buone prassi per gli interventi di recupero.
- Coordinamento del gruppo H.
- Creazione di un archivio di informazioni per permettere di monitorare nel tempo l'andamento del fenomeno.
- Promozione di momenti di sensibilizzazione sul tema dell'handicap e del disagio. [indietro](#)

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE E DI CLASSE

Intersezioni Infanzia

San Bernardino – Graniero Antonio
Sez. Cairano - Curci Marisa

Classi Primaria

Prima A Frasca Mariella
Prima B Zarra Giuliana
Seconda A Gallicchio Flora
Terza A Martino Diamantina
Terza B Galgano Angelina
Quarta A Zicola Geppina
Quarta B Maruotti Eugenia
Quinta A Cela Carmela
Quinta B Forte Teresa

Classi Secondaria

Prima A - Mitrione Antonio
Seconda A - Prudente Adriana
Terza A - Solazzo Antonella
Prima B - Panno Antonella Gerarda
Seconda B - Cestone Giacinta
Terza B - Rizzi Giulio
Terza C - Russo Rosa Maria

[indietro](#)

GRUPPO H DI ISTITUTO

Il gruppo è composto da Insegnanti di Sostegno, Coordinatori dei Consigli di classe, Genitori, Dirigente Scolastico, Rappresentante del Consorzio dei Servizi Sociali, Rappresentante dell'Amministrazione Comunale.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Componenti effettivi: Galgano Angelina, Mitrione Antonio, Russo Maria Maddalena

Componenti supplenti: Prisco Giuseppina, Filippone Patrizia

PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA SCUOLA DELL'INFANZIA

TEMPI	AGGREGAZIONI	ATTIVITA'
Ore 8,30 - 9,15 Entrata: Accoglienza individuale e sociale	Tutti i bambini i piccoli gruppi spontanei, nelle proprie sezioni e/o salone, relazioni individuali	Di tipo affettivo relazionale: gioco e attività libere negli angoli sezione e nel salone
Ore 9,15 – 10,00 Routine e attività organizzate in sezione	Gruppi di sezione	Routine e attività di sezione: conversazioni ascolto di storie, appello, conte, filastrocche
Ore 10,00 – 12,15 Gioco, animazione e attività organizzate di sezione e di intersezione	Il grande gruppo, gruppi di intersezione omogenei o eterogenei, piccoli gruppi, gruppi di rinforzo	Canti, giochi socializzanti, scambio e narrazione di esperienze attività specifiche dei percorsi tematici e dei laboratori
Ore 12,15 – 13,30 Grandi routine	Gruppi di sezione e/o grande gruppo	Pulizia personale, pranzo, riordino
Ore 13,30 – 14,00 Gioco libero	Gruppi di sezione, sottogruppi spontanei, grande gruppo	Gioco libero all'interno della scuola o in cortile
Ore 14,00 – 15,15 Attività organizzate	Gruppi di età omogenea o eterogeneo, piccoli gruppi	Attività specifiche dei percorsi o dei laboratori
Ore 15,15 – 15,45 Merenda	Gruppi si sezione omogenei o eterogenei	Riordino. Pulizia personale
Ore 15,45 – 16,00 Memoria della giornata	Gruppi di sezione e/o intersezione	Rievocazione rielaborazione delle esperienze vissute
Ore 16,00 – 16,30 Uscita	Gruppi di sezione e/o intersezione	Giochi, canti e saluti

[indietro](#)

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria attua un tempo scuola strutturato su 30 ore settimanali, sulle classi operano più insegnanti, ognuno responsabile di uno o più ambiti disciplinari. Le classi si avvalgono di insegnanti specializzati per la religione cattolica e per la lingua inglese.

Il collegio dei docenti, nel rispetto delle scelte effettuate dalle famiglie ha deliberato di adottare anche per le classi prime un tempo scuola pari a 30 ore e di prevedere l'assegnazione a ciascuna classe prima di due docenti più gli specialisti. La rinuncia alla soluzione del maestro unico/prevalente trova ragione in fattori organizzativi, di efficacia didattica e di migliore valorizzazione delle risorse umane.

DISTRIBUZIONE DI TEMPI E DISCIPLINE SUDDIVISE IN ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA – CALITRI

INSEGNAMENTI	CLASSI	CLASSE	CLASSI	CLASSI	CLASSI
	PRIME A B	SECONDA A	TERZE A B	QUARTE A B	QUINTE A B
ITALIANO	8	8	8	8	8
MATEMATICA	7	6	5	5	5
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
ARTE IMMAG.	1	1	1	1	1
CORPO MOV. SP.	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2
ATTIVITA' FO	2	2	2	2	2

Sono previste attività di recupero programmate durante l'orario curricolare, con compresenza di docenti su specifiche classi, ricorrendo alle ore di completamento cattedra, qualora i docenti non siano impegnati nella sostituzione di colleghi. E' previsto anche il recupero su micro gruppi di alunni, da effettuarsi mediante rientri pomeridiani.

[indietro](#)

ATTIVITA' FACOLTATIVE OPZIONALI SCUOLA PRIMARIA CALITRI

Quelle facoltative opzionali sono attività, che intendono ampliare l'Offerta Formativa all'interno dell'orario scolastico.

Esse si propongono di rafforzare la responsabilità delle famiglie sull'Istruzione e sulla formazione dei propri ragazzi.

Gli insegnanti delle Scuole Primaria hanno definito attività F O proposte per classi parallele, che gli alunni hanno richiesto sulla base di bisogni formativi e di desideri propri.

Attraverso la differenziazione della proposta, l'Istituto intende perseguire i seguenti obiettivi, comuni a tutte le attività:

favorire la presa di coscienza delle attitudini e delle inclinazioni proprie, e svilupparle;

educare le capacità di scegliere;

soddisfare i bisogni formativi;

cercare di rimuovere i disagi e gli svantaggi.

Gli alunni hanno scelto le attività o l'attività da svolgere per l'intero anno, su più offerte proposte dalle insegnanti.

Una delle tre ore F O in quasi tutte le classi della scuola Primaria è stata destinata all'Espansione disciplinare.

Le proposte sono varie e differenziate così come illustrato dalla seguente tabella

CLASSI	ATTIVITA'	DOCENTI REFERENTI
CLASSI PRIME	1) Canti, filastrocche, aneddoti 2) Laboratorio espressivo - manipolativo	Frasca Mariella Insegnante da nominare Zarra Giuliana
CLASSE SECONDA	1) Rappresentazione grafica, pittorica, fotografica di scorci di vita calitrana 2) Canti popolari e danze	Galliccho Flora Frasca Mariella
CLASSI TERZE	1) Attività di collage con materiale vario 2) Giochi e drammatizzazioni per lo sviluppo dell'attenzione	Martino Diamantina Cela Carmela
CLASSI QUARTE	1) Animazione teatrale e danze collettive 2) Imparare a stare bene	Solazzo Gerardina Zicola Geppina
CLASSI QUINTE	1) Laboratorio teatrale 2) Laboratorio decorativo: decoupage e mosaico	Forte Teresa Gargano Franca

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'orario scolastico è di 36 ore settimanali comprensive di 2 ore di mensa.

Italiano	Ore 7
Storia/Geografia/ Cittadinanza e Costituzione	Ore 5
Matematica e Scienze	Ore 8
Inglese	Ore 3
Francese	Ore 2
Arte e immagine	Ore 2
Tecnologia	Ore 2
Musica	Ore 2
Scienze motorie e sportive	Ore 2
Religione	Ore 1

I due pomeriggi del martedì e del giovedì saranno assegnati ai docenti di italiano e di matematica, i quali dopo aver prestato il servizio mensa, terranno attività tendenti a sviluppare ed ampliare i contenuti didattici di italiano e di matematica nonché delle scienze.

In particolare le attività pomeridiane saranno finalizzate a:

- Recupero/consolidamento/potenziamento;
- Integrazione/individualizzazione;
- Sviluppo di progetti/concorsi/laboratori, in forma flessibile, anche con classi parallele aperte.
- Svolgimento dei compiti assegnati per casa

Si eviterà la riproposizione delle lezioni frontali che renderebbero l'impegno pomeridiano poco gradito agli alunni e pertanto, inefficaci sul piano didattico/formativo.

[indietro](#)

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

I Docenti dell'Istituto Comprensivo della Scuola Primaria e Secondaria adottano una programmazione interdisciplinare bimestrale per classi parallele, divise in quattro unità di apprendimento, partendo da un obiettivo formativo.

Ogni unità di apprendimento prevede la formulazione e i descrittori dell'obiettivo formativo, l'elenco delle discipline coinvolte, le metodologie e strategie adottate, la tipologia delle verifiche e le prestazioni disciplinari articolate in obiettivi di apprendimento e competenze.

Il Consiglio di Classe nell'elaborazione delle linee programmatiche generali considera l'analisi della situazione di contesto socio – familiare degli alunni attraverso la somministrazione di un questionario, dell'analisi della situazione d'ingresso e di concerto programma gli obiettivi educativi e formativi, i vari progetti e attività, le strategie e metodi che si adotteranno, le iniziative di recupero, sostegno, potenziamento e la valutazione.

[indietro](#)

METODOLOGIA

L'azione didattica avrà al centro l'alunno come soggetto di educazione e di apprendimento commisurandosi, nelle proposte, alle caratteristiche psicologiche e intellettuali dello stesso.

Nell'impostazione, il metodo di lavoro rispetterà i seguenti criteri:

coordinamento e coerenza fra i vari insegnamenti, affinché ci sia uniformità negli atteggiamenti e negli stili educativi;

impostazione del lavoro didattico in rapporto alla situazione di partenza e attraverso osservazioni e verifiche condotte in itinere;

individualizzazione dell'insegnamento e percorsi differenziati, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno;

problematizzazione dei contenuti, affinché diventino effettivamente ambiti di conoscenza ed occasioni di operatività;

proposte didattiche rapportate alla comprensione e stimolo alla crescita e alla motivazione degli alunni;

approccio alla conoscenza graduale – dal semplice al complesso per stimolare la partecipazione degli alunni al processo di insegnamento-apprendimento;

insegnamento come animazione, soprattutto la classe come laboratorio linguistico, scientifico, tecnologico, musicale, di lettura, di ricerca storica e geografica; luogo di concreto esercizio di vita democratica;

priorità alla ricerca (come mentalità), alla riflessione, al ragionamento;

stimolazione nel ragazzo dell'attenzione critica a ciò che fa e a come lo fa;

orientamento degli allievi attraverso comunicazioni sul metodo, conoscenza degli obiettivi, informazioni sul percorso (verifiche, valutazione formativa, azioni di recupero, valutazione finale);

lezione frontale alternata con quella dialogata che servirà ad inquadrare i temi e ad indicare le varie coordinate di approfondimento e di ricerca;

ampio uso di schemi e mappe concettuali e cognitive;

cooperative learning;

utilizzo delle tecnologie multimediali e di lavagne interattive multimediali;

essenzialità dei contenuti per una didattica breve.

[indietro](#)

REALIZZAZIONE DI PERCORSI IN FORMA DI LABORATORIO

Così come recitano le “Indicazioni per il curricolo”, il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare – realizzare – valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri e che può essere attivata sia all’interno, sia all’esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l’apprendimento. L’acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l’informatica, le lingue comunitarie, le attività pittoriche, la produzione musicale, la motricità ecc...

LABORATORIO SCIENTIFICO

Presso la sede centrale è attivo il laboratorio scientifico che permette un insegnamento efficace delle scienze in spazi fisici adatti ad esperienze pratiche e alla sperimentazione in tempi e modalità di lavoro che danno ampio spazio a discussione e confronto. Con la realizzazione di attività sperimentali gli alunni possono essere protagonisti delle loro “scoperte” e costruire le proprie conoscenze a partire dall’osservazione diretta di fenomeni fisici, chimici e biologici. Nell’insegnamento scientifico si ritiene essenziale l’esperienza di conoscenza concreta ed interattiva degli oggetti e dei fenomeni naturali poiché questa esperienza ha un ruolo fondamentale nella stimolazione dei processi cognitivi e nell’apprendimento. L’osservazione diretta, la percezione sensoriale, aiutano i discenti a costruire immagini reali della natura e dei suoi fenomeni, favorendone la comprensione e suscitando domande, motivazioni ed interessi. In mancanza della possibilità di interrogarsi, confrontare, verificare, non si sviluppa un vero senso della Scienza. Senza esperienza diretta è anche particolarmente difficile ricollegare i concetti teorici conosciuti a scuola con i fenomeni reali, ma soprattutto con la pratica quotidiana e con l’osservazione del mondo circostante. Il laboratorio offre quindi un contesto didattico che permette ai ragazzi di interagire attivamente con la realtà, di osservare i fenomeni naturali e di elaborare schemi per analizzarli e descriverli. Il lavoro in laboratorio costituisce non solo un momento di osservazione diretta ma anche di analisi, di problematizzazione, di confronto e verifica, di formulazione di interpretazioni e previsioni. Aiuta inoltre a capire e rielaborare, stimola le attività di pensiero, promuove l’elaborazione attiva e personale delle conoscenze, introduce al metodo scientifico, che prevede proprio l’osservazione critica, la raccolta di dati, l’interpretazione di questi all’interno di quadri teorici e la formulazione di ipotesi.

LABORATORIO LINGUISTICO MULTIMEDIALE

Il nostro Istituto fruisce inoltre di 1 laboratorio linguistico multimediale, attrezzato per la didattica mediante le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, costituito da una postazione docente e 22 postazioni allievo e da un sistema di videoproiezione. L’utilizzo dei computer permette agli allievi di ampliare le acquisizioni con lo studio di materiale curricolare interattivo, di rafforzare le competenze già esistenti, comprendere concetti più velocemente rispetto ai metodi tradizionali, disporre inoltre di opportunità innovative rispetto all’attività d’aula. Il laboratorio riveste un ruolo fondamentale nel processo di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere. Permette inoltre la visione di filmati o di altro materiale in lingua originale e l’utilizzo di applicazioni multimediali. Durante le attività di ascolto tutti gli studenti sono in grado di recepire il messaggio vocale nello stesso modo, indipendentemente dalla distanza della fonte di emissione e senza interferenze. Inoltre con le attività di laboratorio obiettivo primario è l’innalzamento del successo scolastico delle lingue straniere, operando con gruppi di diverso livello di competenze, cosa che consente di adattare i tempi di lavoro, anche in maniera autonoma e svolgere attività di recupero individualizzate curriculari e pomeridiane.

Come Laboratorio Multimediale può essere utilizzato dai docenti di lingue straniere e di tecnologia e si presta anche per la realizzazione di corsi di aggiornamento per gli insegnanti.

Il laboratorio sarà gestito mediante un apposito regolamento strutturato per utilizzare al meglio la struttura disponibile; salvaguardare e l'efficienza e la funzionalità dei materiali; della strumentazione e della documentazione tecnica a disposizione; garantire un efficace servizio.

UTILIZZO DELLA LIM (LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE)

La LIM è una lavagna speciale da utilizzare per scrivere con le mani o con penne digitali, proiettare filmati e spostare immagini. La lezione svolta sul computer può essere salvata e riutilizzata. Si può definire come uno strumento tecnologico che utilizza la didattica concentrata sulla lavagna, potenziata con la multimedialità, usando software didattico. Può essere utilizzata in tutti i livelli scolastici e nelle diverse aree disciplinari. Permette l'utilizzo di una didattica frontale innovativa, approcci formativi di tipo collaborativo e costruzionista, peer education e simulazioni di attività laboratoriali. Risulta molto utile per gli alunni con problemi attentivi e di apprendimento: la modalità multimediale di presentazione e di fruizione dei contenuti, la possibilità di interazione e di reiterazione del materiale presentato, la possibilità di "manipolazione" di alcuni concetti astratti rappresentano facilitazioni importanti per gli studenti che trovano difficoltà a concentrarsi o a decodificare i testi cartacei. Tale strumento favorisce l'interazione e la partecipazione di tutti gli studenti perché hanno familiarità con il linguaggio delle immagini e dei filmati e le lezioni interattive sono più coinvolgenti e permettono di comprendere più rapidamente.

LABORATORIO DELLE TRADIZIONI

Il progetto triennale, elaborato sulla base di suggerimenti dell'assemblea dei genitori, si propone di contribuire alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale locale nelle sue varie forme e rappresentazioni e si inserisce nel solco di una serie di attività già realizzate in passato: "Progetto ceramica nelle sue diverse sfaccettature, Museo della civiltà contadina, ecc". Il laboratorio delle tradizioni intende riportare alla memoria non il "bel tempo andato", ma contribuire a far conoscere alle nuove generazioni la cultura popolare attraverso lo studio e la riproposizione di ciò che la caratterizzava. Il progetto si pone tra gli obiettivi anche quello di creare un clima di lavoro sereno e disteso: nella filosofia dell'imparare divertendosi, mira a migliorare le relazioni interpersonali, a promuovere la comprensione e il rispetto dell'altro, aspirando a una sempre maggiore sintonia all'interno del gruppo. Come per lo scorso anno scolastico il progetto sarà articolato sui tre ordini di scuola ed è previsto per la sua realizzazione la collaborazione con vari Esperti e Associazioni del territorio.

[indietro](#)

L'INSEGNAMENTO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"

Grazie allo studio di questa nuova materia gli studenti avranno l'opportunità di approfondire il testo della nostra Carta Costituzionale, sperimentare forme di partecipazione attiva alla vita democratica, affrontare i temi dell'educazione ambientale, l'educazione stradale e il volontariato.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" prevede, per ogni ordine e grado di istruzione, percorsi specifici.

Nella Scuola dell'Infanzia si trasmetteranno conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo, i modi di agire corretti con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Nella Scuola Primaria verrà insegnata durante le ore di storia, geografia e studi sociali, e si procederà a diluire nell'arco del quinquennio gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze della suddetta disciplina.

Nella Scuola Secondaria di I grado l'insegnante di storia e geografia disporrà di un'ora settimanale aggiuntiva e la disciplina seguirà il seguente itinerario programmatico triennale:

Obiettivi di apprendimento

Classe I

- distinzione tra autonomia (della persona umana, delle "formazioni sociali", degli enti locali e territoriali, delle istituzioni)
- l'ordinamento della Repubblica
- i diritti e i doveri del cittadino (soprattutto in rapporto alla salute e alla sicurezza)

Classe II

- dichiarazione dei diritti dell'uomo
- organizzazione politica ed economica della Ue (con la moneta unica, la Banca centrale)
- organismi internazionali
- distinzione tra autonomia (della persona umana, delle "formazioni sociali", degli enti locali e territoriali, delle istituzioni)
- l'ordinamento della Repubblica
- le "formazioni sociali" delle imprese, dei partiti, dei sindacati e degli enti no profit
- i diritti e i doveri del cittadino (soprattutto in rapporto alla salute e alla sicurezza)
- i diritti e i doveri del lavoratore

Classe III

- dichiarazione dei diritti dell'uomo
- organizzazione politica ed economica della Ue (con la moneta unica, la Banca centrale)
- organismi internazionali
- distinzione tra autonomia (della persona umana, delle "formazioni sociali", degli enti locali e territoriali, delle istituzioni)
- l'ordinamento della Repubblica
- le "formazioni sociali" delle imprese, dei partiti, dei sindacati e degli enti no profit
- i diritti e i doveri del cittadino (soprattutto in rapporto alla salute e alla sicurezza)
- i diritti e i doveri del lavoratore

Contenuti

Classe I

Vivere in società..... rispettare le regole

La famiglia

La scuola

L'ambiente

La sicurezza stradale

Gli elementi di igiene e cura della persona

L'alimentazione e salute

Gli enti locali: Comune , Provincia e Regioni, enti territoriali (Comunità montana.....)

Classe II

Lo Stato democratico

La Costituzione: i principi fondamentali (i diritti civili e i diritti sociali)

Gli Enti locali: Comune , Provincia e Regioni, enti territoriali (Comunità montana.....)

I diritti economici e i diritti dei lavoratori

Vivere nella legalità

L'organizzazione della Ue (storia e istituzioni)

I diritti dell'uomo, della donna, dell'infanzia e dell'immigrato

I partiti e i sindacati

La sicurezza personale e stradale

Classe III

I diritti dell'uomo e del cittadino

L'ordinamento della Repubblica (Organi dello Stato)

Gli organismi di cooperazione internazionale e loro funzione

La cittadinanza europea: la carta dei diritti

Le organizzazioni internazionali

La globalizzazione

Il Nord e il Sud del mondo

Il codice della strada e la sicurezza personale

Competenze in uscita alla fine del primo ciclo d'istruzione

Riconoscersi come persona, cittadino, lavoratore italiano ed europeo

Esplorare le proprie multi appartenenze come studente, figlio, fratello, amico, cittadino, della propria regione, della nazione, dell'Europa e del mondo

Conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme

Gestire le dinamiche relazionali nelle dimensioni dell'affettività , della comunicazione e della relazione tra persone diverse

Essere consapevoli delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano

Collaborare all'elaborazione e alla realizzazione dei diversi progetti promossi dalla scuola e dal territorio: (salute, ambiente, sicurezza, ecc...)

[indietro](#)

DOCENTI REFERENTI E GRUPPI DI LAVORO

E' stato costituito un gruppo di progettazione composto dai referenti di progetto che presentino iniziative legate alle varie possibilità offerte da normative europee, nazionali e regionali.

Orientamento	Rizzi Giulio
Laboratorio scientifico	Miele Vitantonio
Laboratorio di informatica	Galgano Giuseppe – Mitrione Antonio
Patentino	Mitrione Antonio
Ceramica	Zarra Giuliana
Biblioteca e educazione alla lettura	Solazzo Antonella
Ambiente/territorio/tradizioni	Russo Rosa Maria
Educazione alla cittadinanza	Solazzo Antonella
Alimentazione e salute	Zicola Geppina

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Corso di formazione	Docente
Corso PON "Insegnanti efficaci"	Mazzeo Achille

Per gli altri corsi di formazione si rimanda al piano di formazione in servizio predisposto dal Dirigente Scolastico.

[indietro](#)

I NOSTRI PROGETTI

I progetti del POF affrontano i problemi emergenti nel contesto culturale e sociale nel tentativo di risolverli.

Anch'essi sono funzionali all'Ampliamento formativo, ma, per lo più, si calano nelle Attività Aggiuntive.

L'elaborazione dei progetti coinvolge i docenti in ricerche sul campo e ognuno di essi orienta gli alunni verso gli aspetti più significativi che caratterizzano la realtà in cui vivono.

Per verificare e valutare l'efficacia dei progetti, viene previsto il sistema del monitoraggio periodico delle attività, con cui accertare l'efficacia e l'efficienza delle proposte, l'interesse riscontrato nei ragazzi.

Oltre ai docenti, possono essere coinvolti nell'esecuzione dei progetti anche Esperti esterni alla scuola, impegnati nelle attività a tempo limitato.

Di seguito si riportano le indicazioni principali dei progetti: titolo, insegnante responsabile referente, destinatari, ecc., mentre per una visione completa degli stessi, si rimanda ai relativi allegati.

Le proposte progettuali sono state pensate per classi, per singoli segmenti scolastici, in senso verticale e orizzontale, per l'intero Istituto.

I Consigli di Classe provvedono, in genere, alla determinazione e al coordinamento delle attività previste.

PROGETTO CONTINUITA: – insegnante: Graniero Antonio; destinatari: i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e quelli della prima classe della Scuola Primaria

PROGETTO: GIOCO SPORT - docenti esterni Graniero Antonio, Pio Roberto; destinatari: alunni classi 5 elementari.

PROGETTO: FUNZIONAMENTO LABORATORIO TECNICO-SCIENTIFICO - insegnante Miele Vitantonio; destinatari: alunni della Scuola Secondaria di I grado.

PROGETTO: PATENTINO PER LA GUIDA DEL CICLOMOTORE - insegnante Mitrione Antonio destinatari: alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado.

PROGETTO: CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI - insegnanti Solazzo Antonella e Prudente Adriana; destinatari: alunni delle classi II e III della Scuola Secondaria di I° grado.

PROGETTO BIBLIOTECA E EDUCAZIONE ALLA LETTURA - insegnante Solazzo Antonella; destinatari: alunni della Scuola Secondaria di I grado

PROGETTO: AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA - insegnante Filippone Patrizia , destinatari: alunni della Scuola Secondaria di primo grado.

PROGETTO: “ FRUTTA NELLA SCUOLA” – insegnante Zicola Geppina; destinatari: alunni della Scuola Primaria

PROGETTO: “PROGETTO TEATRO” – insegnante Pagliarulo Vincenzina; destinatari: alunni delle classi 5° della Scuola Primaria

PROGETTO: “INGLESE “ – insegnante da definire; destinatari: alunni della classe II della Scuola Secondaria di I grado

PROGETTO: “ LABORATORIO DELLE TRADIZIONI” – insegnanti De Stefano Maria Carmela; destinatari: alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia; - insegnante Pagliarulo Vincenzina; destinatari: alunni delle classi 2° della Scuola Primaria; insegnanti Solazzo Antonella, Rizzi Giulio, docente di italiano classe III C Antonella Gerarda; destinatari : alunni delle classi III della Scuola Secondaria di I grado

PROGETTO: “ORIENTAMENTO” – insegnante Rizzi Giulio; destinatari: alunni delle classi III della Scuola Secondaria di I grado

[indietro](#)

PROGETTI PON

I progetti PON sono destinati ai genitori dell'Istituto Comprensivo e agli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado e sono coordinati dall'insegnante Giuseppe Galgano.

L'obiettivo F1 promuove il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale, coinvolge i genitori con 1 modulo di 60 ore e gli alunni delle classi 3", 4" e 5" della Scuola Primaria con 1 modulo di 60 per ogni classe.

L'obiettivo C 1 tende a migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani e interventi per lo sviluppo delle competenze chiave, coinvolge gli alunni delle classi I" della Scuola secondaria di I grado, con un modulo di 30 ore di matematica.

Per i contenuti di ogni progetto si rimanda alla specifica progettazione.

[indietro](#)

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI E CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Il nostro Istituto riserva una particolare attenzione alla pratica sportiva e nella seduta del 13 settembre 2010 il Collegio dei Docenti ha deliberato la costituzione del Centro Sportivo Scolastico e la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi, come richiesto dalle linee guida per le attività di Educazione Fisica, finalizzato ad assicurare lo svolgimento e la promozione di varie attività sportive e/o espressive.

Anche per il corrente anno scolastico nel Collegio dei docenti del 12 settembre 2011 è stato deliberato l'adesione al progetto – “Gioco sport” e “Avviamento alla pratica sportiva” con la successiva partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi.

La loro pratica avrà una ricaduta sul piano didattico - disciplinare apportando una maggiore conoscenza di contenuti e di esperienze significative e gli alunni saranno incentivati a scoprire le proprie potenzialità. Sotto l'aspetto formativo gli alunni consolideranno sane abitudini di vita e relazioni sociali improntate al rispetto dei valori della persona e della legalità.

Lo scopo è quello di offrire agli alunni iniziative tese a suscitare e rafforzare la consuetudine all'attività sportiva, anche nell'aspetto competitivo, consolidata come fattore di formazione umana e di crescita civile.

Per le attività programmate come lo scorso anno si fa riferimento allo specifico progetto a cura della responsabile Professoressa Filippone Patrizia docente di sostegno avente titolo.

[indietro](#)

LE ALTRE ATTIVITA'

IL RECUPERO E POTENZIAMENTO

Un'altra delle attività previste, per rendere efficace l'Offerta Formativa, è quella del Recupero e del Potenziamento.

L'Istituto intende sfruttare tutti gli strumenti e le risorse di cui dispone per dare risposte positive ai bisogni e alle esigenze di gruppi di ragazzi o di singoli alunni.

Si prevede la costituzione di gruppi di ragazzi di numero limitato, formati da alunni provenienti da classi parallele.

LA CONTINUITA'

Le recenti Indicazioni Nazionali hanno portato alla definizione del Curricolo verticale dell'Istituto, che favorirà una concreta continuità di contenuti, di metodi e di criteri di valutazione per l'intero percorso formativo, Infanzia Primaria Secondaria di primo grado.

Le finalità della Continuità sono:

- attuare azione di coordinamento in momenti e lavori didattici
- assicurare una serie di opportunità educative a tutti gli alunni nel loro sviluppo individuale e formativo anche in relazione alle fasi della crescita
- definire iniziative comuni per assicurare concretamente la Continuità sia verticale che orizzontale
- agevolare il passaggio dei ragazzi da un Segmento scolastico ad un altro, da un gruppo di insegnanti più ristretto ad uno più ampio
- mirare ad integrare alunni in difficoltà, diversamente abili, stranieri, incoraggiando la socialità.

Si realizzeranno attività ,iniziative e si svilupperanno contenuti, quali:

Legalità, Salute, Ambiente, Accoglienza, Lettura e altre forme di espressività, tecnologie, adoperandosi affinché possa essere più facile e sereno l'approccio degli alunni con l'articolazione didattica-organizzativa dei vari Segmenti Scolastici.

Si prevedono incontri tra alunni e docenti delle classi "ponte", con insegnanti degli Istituti di Istruzione e Formazione Superiori, per favorire l'Orientamento e la Continuità anche con le Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Si programmeranno iniziative con gli Istituti del territorio, promuovendo alcune visite agli stessi, ma anche attività concrete da realizzarsi in una effettiva collaborazione tra le scuole; così, si porteranno i ragazzi ad un rapporto più diretto con il Corso di Studio, che andranno a frequentare.

Si affronterà il tema dell'Obbligo Formativo, ricorrendo anche ad Internet, onde assicurare all'utenza un'ampia informazione in materia di Orientamento.

[indietro](#)

L'INTEGRAZIONE

Tra gli alunni dell'Istituto, vi sono ragazzi che necessitano di attività di compensazione, integrazione e recupero. Con tali iniziative, si vuole contribuire a ridurre lo svantaggio e le difficoltà connesse, sostenere la crescita personale e formativa.

Le attività, intese in senso verticale ed orizzontale, fanno riferimento:

- agli interessi, alle competenze personali ed extrascolastiche
- alle discipline, accentuando l'aspetto operativo
- alla Convivenza Civile, alla Legalità, alla Sicurezza, all'Ambiente, alla Salute, all'Alimentazione
- alla espressività: storie di vita, teatro, cineforum, manipolazione, operatività, costruzione, informatica, attività musicali, motorie, produzioni artistiche
- alla partecipazione ad iniziative interne ed esterne alla scuola: solidarietà, manifestazioni varie, civili storiche e sociali, uscite sul Territorio.

Per i ragazzi con disabilità, oltre la Collegialità nell'affrontare i relativi problemi e nell'elaborare i documenti, il coinvolgimento delle famiglie, la collaborazione con gli Enti locali e Strutture del Servizio Sanitario Nazionale, la continuità didattica tra i diversi ordini di scuola, le recenti Indicazioni Nazionali affermano che, anche se l'integrazione di questi ragazzi nella scuola comune è un fatto culturalmente e normativamente acquisito, il problema richiede maggiore attenzione e una rinnovata progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'Autonomia e dalle opportunità offerte dalle tecnologie.

Tutto ciò implica lavorare su tre direzioni:

1) Il clima della classe

E' compito degli insegnanti essere attenti ai bisogni di tutti gli alunni, accettare le diversità degli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, creare relazioni socio-affettive positive, non avere comportamenti discriminatori.

2) Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica volta all'inclusione prevede l'utilizzo di strategie e metodologie quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, la suddivisione del tempo in tempi, l'apprendimento per scoperta, l'uso di attrezzature e software specifici.

I docenti possono predisporre i documenti per lo studio in formato elettronico per facilitare gli alunni che utilizzano i computer.

3) L'apprendimento-insegnamento

L'alunno è protagonista dell'apprendimento indipendentemente dalle sue capacità, potenzialità e limiti ed è auspicabile la costruzione attiva della conoscenza con l'attivazione di personali strategie di approccio al sapere, nel rispetto di ritmi e stili di apprendimento secondo i meccanismi di autoregolazione. E' valido il ricorso alla metodologia dell'apprendimento cooperativo.

Particolare attenzione sarà dedicata agli alunni con DSA, anche in applicazione della legge 8 ottobre n° 170, linee guida.

[indietro](#)

L'ORIENTAMENTO

Le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro.

L'obiettivo della scuola, per quel che riguarda l'Orientamento, non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di tecniche e competenze, piuttosto quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

L'Orientamento e l'attività di istruzione della scuola devono procedere di pari passo; essi diventano un processo indispensabile che permette ai nostri alunni di sviluppare la capacità di operare scelte consapevoli, di acquisire strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni.

Continuo e permanente, l'Orientamento inizia nella prima classe del ciclo dell'obbligo scolastico con percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni del ragazzo al fine di valorizzare gli aspetti caratteristici della personalità di ognuno e, quindi, le proprie attitudini.

Il ruolo degli insegnanti consiste soprattutto nel favorire l'auto-orientamento che crea un nesso indispensabile per il passaggio alle Scuole Superiori.

[indietro](#)

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

Anche il rapporto tra scuola e famiglia riveste una notevole importanza nel processo educativo. Infatti, entrambi le Istituzioni dovrebbero operare insieme per perseguire finalità comuni.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori un rinnovato rapporto condiviso e continuo, basato sulla corresponsabilità, sul dialogo, per una progettualità condivisa.

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. In base all'Art.3 DPR 235/2007 i genitori e gli studenti hanno sottoscritto il "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ" in cui sono elencati specifici impegni da parte di docenti, studenti, genitori, personale non docente e Dirigente Scolastico. Tra le maggiori novità gli studenti si impegnano a riservare ogni giorno almeno due ore pomeridiane da dedicare allo studio e di darne comunicazione alla scuola.

La scuola fa ricorso alla discrezione, nel fornire le notizie e nell'affrontare i problemi dei ragazzi. Sono previsti colloqui individuali e collettivi per i vari momenti e situazioni della vita scolastica, per la realizzazione di iniziative ed attività in collaborazione.

Gli incontri collettivi Scuola-Famiglia sono fissati, in linea di massima, in numero di 3, oltre quelli previsti per la consegna della Scheda di Valutazione.

Per favorire i contatti con le famiglie è stato stabilito che venga individuata dagli insegnanti un'ora settimanale da dedicare al Ricevimento dei genitori.

Le famiglie sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi di responsabilità comuni.

[indietro](#)

LA VALUTAZIONE

Per la Valutazione, le Indicazioni Nazionali affermano che agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

Anche per quest'adempimento il nostro Istituto ha provveduto alla preparazione di materiali idonei alle diverse esigenze dell'azione valutativa (schede, modelli, griglie, ecc.), stabilendo, altresì, che la documentazione e produzione didattica degli alunni sia raccolta e conservata in apposite cartelle.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Il collegio dei docenti ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Le verifiche saranno

- formative-diagnostiche, per il processo di apprendimento
- sommative: risultato finale del processo, per "misurare" le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite.

Materiali predisposti per la valutazione degli alunni

- 1) Griglia di rilevazione della "Situazione di partenza"
- 2) Scheda di valutazione I quadrimestre
- 3) Scheda di valutazione intermedia relativa al II quadrimestre
- 4) Scheda di valutazione II quadrimestre

Valutazione Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria, la valutazione delle singole materie sarà espressa in voti numerici, come avviene in tutti i Paesi Europei, solo per l'insegnamento della religione cattolica resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente.

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio del docente ovvero dei docenti contitolari della classe.

La valutazione periodica sommativa quadrimestrale e annuale sarà effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Valutazione Scuola Secondaria di I grado

Nella scuola secondaria di I grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, sono deliberate dal collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

La valutazione è espressa in voti numerici, l'insegnamento della religione cattolica continua ad essere valutato attraverso un giudizio sintetico del docente.

La valutazione periodica sommativa quadrimestrale e annuale sarà effettuata dal Consiglio di Classe presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Suo delegato.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola inserisce una specifica nota nel documento individuale di valutazione.

La valutazione del comportamento è espressa con voto numerico espresso collegialmente in decimi e illustrato con specifica nota.

Per essere ammessi all'esame di stato conclusivo del I ciclo, gli alunni devono conseguire una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l'attribuzione di un unico voto e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Al termine del Primo ciclo di studio viene specificata la Certificazione delle Competenze acquisite, accompagnate anche da valutazione in decimi. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

LA VALUTAZIONE ESTERNA

La Valutazione esterna avverrà attraverso le prove dell' INVALSI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

SOMMINISTRAZIONE PROVE DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Con la direttiva n.75 del 15.9.2008 il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha chiesto all'INVALSI di "provvedere alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto delle soluzioni e degli strumenti adottati per rilevare il valore aggiunto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni". La direttiva n.75 prevede, inoltre, nella prospettiva indicata dalla direttiva triennale n. 74, , la rilevazione riguarderà gli studenti della seconda e della quinta classe della scuola primaria, della prima e della terza classe della scuola secondaria di primo grado, della seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado.

Per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti della terza classe della scuola secondaria di primo grado, ogni anno tali studenti saranno sottoposti ad una valutazione degli apprendimenti in occasione della prova nazionale dell'esame di Stato al termine del primo ciclo. L'INVALSI intende rispondere a quanto indicato nella direttiva attraverso lo sviluppo di uno stretto e solido rapporto di collaborazione con le singole scuole, chiedendo loro un'attenta valutazione dell'importanza e dei vantaggi del progetto di rilevazione degli apprendimenti. La riflessione su quanto accade in altri importanti sistemi scolastici mette in evidenza che la misura esterna degli apprendimenti degli studenti può costituire uno strumento essenziale di governo e miglioramento della scuola. Avere un punto di riferimento esterno permette, infatti, al corpo docente e ai dirigenti di avere una misura degli apprendimenti comparata a quella delle altre scuole del Paese, tenuto conto delle caratteristiche degli allievi di ciascuna realtà scolastica.

L'utilizzo di queste indagini serve per identificare i punti di forza e di debolezza dell'azione didattica - educativa delle singole scuole.

[indietro](#)

RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E PROVE INVALSI

Come lo scorso anno scolastico i docenti prepareranno delle prove tipo Invalsi prodotte in riferimento alla progettazione individuale del docente (anche per classi parallele), da somministrare agli alunni in particolar modo nel II quadrimestre, a cadenza mensile per l'italiano e la matematica e a cadenza bimestrale per le altre discipline.

Per le prove di italiano e matematica i docenti terranno conto dei quadri di riferimento.

Per l'italiano la padronanza linguistica:

I interazione verbale (= comunicare verbalmente nei vari contesti);

II lettura (= comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo);

III scrittura (= produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi);

Inoltre si punterà a far sì che tutti gli alunni arrivino a possedere competenze grammaticali adeguate ai vari livelli di apprendimento, nonché a possedere competenze lessicali.

Per la matematica prove costruite in relazione a due dimensioni:

I i contenuti matematici: divisi per grandi blocchi o nuclei : Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Misure, dati e previsioni;

II i processi cognitivi coinvolti nel lavoro matematico e nella risoluzione di problemi.

[indietro](#)

L'AUTOANALISI DI ISTITUTO

L'Istituto, poi, ha previsto il sistema dell'auto-valutazione, principio questo ribadito anche dalle Indicazioni Nazionali, attraverso cui si potrà effettuare un'adeguata riflessione sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento.

Una scuola che intende offrire un servizio di qualità ha come obiettivo quello di condurre un'attenta autoanalisi d'Istituto. Questo sistema di autovalutazione serve a:

- 1) operare in modo autonomo attraverso il conseguimento di una cultura organizzativa;
- 2) valutare i risultati in base alle prestazioni e non sulla persona;
- 3) rilevare e portare a conoscenza degli utenti i punti di forza e di debolezza;
- 4) migliorare il servizio offerto agli studenti.

Per tale operazioni sono previsti strumenti e modalità di rilevazione determinati dal Collegio dei Docenti e messi in atto dalla Funzione Strumentale al POF, in collaborazione con alcuni insegnanti

I questionari sono stati elaborati tenendo conto dei seguenti fattori:

AUTOANALISI ALUNNI CLASSI QUINTE E ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

- comunicazione efficace e coinvolgimento
- articolazione dei processi formativi
- offerta formativa
- disagio e rapporto con i docenti
- processi valutativi (alunni secondaria)
- l'immagine della scuola- ciò che penso (alunni secondaria)

AUTOANALISI GENITORI

- comunicazione efficace e coinvolgimento
- articolazione dei processi formativi
- offerta formativa
- processi valutativi
- l'immagine della scuola- ciò che penso

AUTOANALISI DOCENTI

- comunicazione efficace e coinvolgimento
- articolazione dei processi formativi
- offerta formativa
- processi valutativi
- l'immagine della scuola- ciò che penso
- gestione organi collegiali
- gestione e valorizzazione del personale
- relazionalità interna

AUTOANALISI PERSONALE ATA

- comunicazione efficace e coinvolgimento
- articolazione dei processi formativi
- l'immagine della scuola- ciò che penso
- gestione e valorizzazione del personale
- relazionalità interna

[indietro](#)

RISORSE ECONOMICHE

I fondi, che il Ministero della Pubblica Istruzione assegna all'istituzione scolastica, vengono utilizzati per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi, per consentire il normale adempimento amministrativo generale e per assicurare il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole dell'Istituto.

Le somme non vincolate per scopi specifici vengono utilizzate per il funzionamento delle scuole dell'Istituto con criteri che tengono conto sia del numero delle classi, sia del numero degli alunni, sia delle esigenze dei ragazzi con Handicap.

L'Istituto potrebbe reperire altre risorse attraverso accordi con il comune di Calitri e di Cairano, con gli Enti territoriali quali: la Provincia, la Regione, la Comunità Montana, per iniziative promosse da tali Enti, L'Unione Europea per progetti destinati alle scuole primaria e secondaria, con l'adesione a proposte progettuali varie; essa potrebbe avere, altresì, sostegno economico da Soggetti privati, con forme di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni.

Le famiglie dei ragazzi contribuiscono alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, limitatamente alle gite scolastiche e alle visite didattiche, al trasporto, alle attività sportive e teatrali, nonché alla quota assicurativa.

[indietro](#)